

Argomento: SI PARLA DI NOI

LA VITA DELLA CITTÀ

IL FATTO

Fondo antiusura, domande in crescita. Marrone: «Il sistema funziona»

Il Fondo regionale antiusura non solo tiene, ma accelera. Nell'ultimo anno le richieste di accesso agli aiuti destinati ai cittadini sovraindebitati, esposti al rischio di usura o estorsione, hanno registrato un aumento che nei numeri appare netto. L'iniziativa, coordinata dall'assessorato alla Legalità e Antiusura della Regione Piemonte, continuerà anche per il biennio 2026-2027. La spinta arriva dall'attivazione dello sportello Finpiemonte, resa possibile dalla delibe-

ra firmata dall'assessore Maurizio Marrone. Un passaggio che ha reso operativo un Fondo da 1,5 milioni di euro e che, complice il confronto costante con gli Organismi di Composizione della Crisi, ha permesso di limare diversi ostacoli burocratici. Risultato: un flusso di domande mai così alto. La Misura A, pensata per coprire i costi di avvio delle procedure di sovraindebitamento e l'esdebitazione dei soggetti incapienti, con un contributo a fondo perduto da

1.200 euro, è passata dalle 35 domande del 2024 alle attuali 290 richieste. Un balzo del +728%, più di otto volte rispetto alla prima annualità.

Più marcato l'incremento della Misura B, che assegna 4.000 euro a chi, sovraindebitato, abbia ottenuto un accordo omologato dal giudice. Nel 2024 le domande erano 6; oggi sono 80, pari a un +1.233%. Dodici volte tanto. «Combattere l'usura significa combattere le mafie», commenta Marrone. «Questi numeri confer-



mano l'efficacia delle semplificazioni introdotte e restituiscono la fotografia di una piaga che, purtroppo, continua a colpire il territorio. Sostenere chi rischia di finire nelle mani di chi specula sulla disperazione è un dovere di civiltà».

[S.S.O.]

L'EVENTO Gli investimenti sulle periferie: i giovani protagonisti e la città con servizi entro i 15 minuti

Torino, 306 milioni per le periferie Lo Russo: «Come per le Olimpiadi»



Lo Russo con il sindaco di Torino, Sergio Cusani, alla conferenza stampa.

Torino. Una città che investe. Una città che pensa al futuro. Una città che ha deciso di dare un'impulso decisivo alle periferie. Con un investimento di 306 milioni di euro, la città di Torino lancia un progetto ambizioso: trasformare le periferie in zone di sviluppo urbano, con servizi, trasporti e spazi pubblici di qualità. Il progetto, che si articola in tre fasi, è stato presentato dal sindaco Sergio Cusani, insieme al vice sindaco, al presidente del Consiglio comunale e ai rappresentanti delle forze politiche. Il progetto, che si articola in tre fasi, è stato presentato dal sindaco Sergio Cusani, insieme al vice sindaco, al presidente del Consiglio comunale e ai rappresentanti delle forze politiche.

IL CASO Una da record e vendite catastali sbiadite: a Torino l'anomalia degli immobili signorili

La "lotteria dell'Imu" pesa a Torino E' la quarta città con la tassa più cara

Una città che non si ferma mai. Una città che continua a investire. Una città che ha deciso di dare un'impulso decisivo alle periferie. Con un investimento di 306 milioni di euro, la città di Torino lancia un progetto ambizioso: trasformare le periferie in zone di sviluppo urbano, con servizi, trasporti e spazi pubblici di qualità. Il progetto, che si articola in tre fasi, è stato presentato dal sindaco Sergio Cusani, insieme al vice sindaco, al presidente del Consiglio comunale e ai rappresentanti delle forze politiche.

Una città che non si ferma mai. Una città che continua a investire. Una città che ha deciso di dare un'impulso decisivo alle periferie. Con un investimento di 306 milioni di euro, la città di Torino lancia un progetto ambizioso: trasformare le periferie in zone di sviluppo urbano, con servizi, trasporti e spazi pubblici di qualità. Il progetto, che si articola in tre fasi, è stato presentato dal sindaco Sergio Cusani, insieme al vice sindaco, al presidente del Consiglio comunale e ai rappresentanti delle forze politiche.

Una città che non si ferma mai. Una città che continua a investire. Una città che ha deciso di dare un'impulso decisivo alle periferie. Con un investimento di 306 milioni di euro, la città di Torino lancia un progetto ambizioso: trasformare le periferie in zone di sviluppo urbano, con servizi, trasporti e spazi pubblici di qualità. Il progetto, che si articola in tre fasi, è stato presentato dal sindaco Sergio Cusani, insieme al vice sindaco, al presidente del Consiglio comunale e ai rappresentanti delle forze politiche.

Una città che non si ferma mai. Una città che continua a investire. Una città che ha deciso di dare un'impulso decisivo alle periferie. Con un investimento di 306 milioni di euro, la città di Torino lancia un progetto ambizioso: trasformare le periferie in zone di sviluppo urbano, con servizi, trasporti e spazi pubblici di qualità. Il progetto, che si articola in tre fasi, è stato presentato dal sindaco Sergio Cusani, insieme al vice sindaco, al presidente del Consiglio comunale e ai rappresentanti delle forze politiche.

Una città che non si ferma mai. Una città che continua a investire. Una città che ha deciso di dare un'impulso decisivo alle periferie. Con un investimento di 306 milioni di euro, la città di Torino lancia un progetto ambizioso: trasformare le periferie in zone di sviluppo urbano, con servizi, trasporti e spazi pubblici di qualità. Il progetto, che si articola in tre fasi, è stato presentato dal sindaco Sergio Cusani, insieme al vice sindaco, al presidente del Consiglio comunale e ai rappresentanti delle forze politiche.

Fondo antiusura, domande in crescita. Marrone: «Il sistema funziona»

n Il Fondo regionale antiusura non solo tiene, ma accelera.

Nell'ultimo anno le richieste di accesso agli aiuti destinati ai cittadini sovraindebitati, esposti al rischio di usura o estorsione, hanno registrato un aumento che nei numeri appare netto.

L'iniziativa, coordinata dall'assessorato alla Legalità e Antiusura della Regione Piemonte, continuerà anche per il biennio 2026-2027.

La spinta arriva dall'attivazione dello sportello **Finpiemonte**, resa possibile dalla delibera firmata dall'assessore Maurizio Marrone.

Un passaggio che ha reso operativo un Fondo da 1,5 milioni di euro e che, complice il confronto costante con gli Organismi di Composizione della Crisi, ha permesso di limare diversi ostacoli burocratici.

Risultato: un flusso di domande mai così alto.

La Misura A, pensata per coprire i costi di avvio delle procedure di sovraindebitamento e l'esdebitazione dei soggetti incapienti, con un contributo a fondo perduto da 1.200 euro, è

passata dalle 35 domande del 2024 alle attuali 290 richieste.

Un balzo del +728%, più di otto volte rispetto alla prima annualità.

Più marcato l'incremento della Misura B, che assegna 4.000 euro a chi, sovraindebitato, abbia ottenuto un accordo omologato dal giudice.

Nel 2024 le domande erano 6; oggi sono 80, pari a un +1.233%.

Dodici volte tanto.

«Combattere l'usura significa combattere le mafie», commenta Marrone.

«Questi numeri confermano l'efficacia delle semplificazioni introdotte e restituiscono la fotografia di una piaga che, purtroppo, continua a colpire il territorio.

Sostenere chi rischia di finire nelle mani di chi specula sulla disperazione è un dovere di civiltà».

[S.SO.

].